LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, e successive modificazioni, cheprevede che:

* l'organo di indirizzo dell’Amministrazione:
* “*… individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”* (art.1, comma 7);
* “*… definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”* (art. 1, comma 8, primo periodo)*;*
* *“…adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione*” (art. 1, comma 8, secondo periodo);
* il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito per brevità PTPCT o Piano) deve, (art. 1, comma 9):
1. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell’art. 1 della legge medesima, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
2. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
* le disposizioni di prevenzione della corruzione, di cui ai commi da 1 a 57 dell’art. 1 della legge medesima, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, siano applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e quindi anche alle amministrazioni regionali a statuto ordinario (art.1 comma 59);
* entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della precitata legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma l, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si dovessero definire gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge in questione (art.1 comma 60);
* l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8 bis, primo periodo);
* l’OIV verifichi anche i contenuti della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8 bis, secondo periodo);

 Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come novellato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ad oggetto “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, che:

* + all’art. 10, rubricato “*Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione*”, prevede che:
		1. ogni amministrazione indichi, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo decreto (comma 1);
		2. la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (comma 3);
	+ all’art. 43, rubricato *“Responsabile per la trasparenza*” prevede che:
		1. all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
		2. il precitato Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Visti inoltre:

* la legge regionale 30 marzo 2012, n. 1, ad oggetto “*Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l’informazione*”, e ss.mm. ii.;
* l’Intesa tra Governo, Regioni ed enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61 della medesima legge n.190 del 2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013, dove si è concordato, tra l’altro, che:
1. nell’ambito di ogni Amministrazione deve essere individuato un solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, salvo che nelle Regioni, dove i due organi espressione della volontà popolare (Consiglio e Giunta) sono dotati di una spiccata autonomia anche per quanto riguarda gli apparati serventi, il che giustifica la nomina di due diversi responsabili, sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione che per quanto riguarda la trasparenza;
2. occorre tenere conto della specificità degli enti di piccole dimensioni, con l’introduzione di forme di adattamento e l’adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali;
* l’art. 52 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43, come sostituito dall’art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, rubricato “*Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione*”, che, ai fini dell'applicazione della [legge 6 novembre 2012, n. 190,](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012-11-06;190) stabilisce che:
	+ la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa individuano, ciascuno per il proprio ambito di competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la trasparenza;
	+ i Responsabili individuati dalla Giunta regionale svolgono le proprie funzioni, anche per gli Istituti e le Agenzie regionali di cui all’art. 1, comma 3 bis, lettera b), della l.r. n. 43/2001, (ossia: Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura-AGREA, di cui alla l.r. 23 luglio 2001, n. 21; Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici-INTERCENT-ER, di cui all’ art. 19 l.r. 24 maggio 2004, n. 11; Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui alla l.r. 7 febbraio 2005, n. 1, come ridenominata ai sensi dell’art. 19 della l.r. n. 13 del 2015);
	+ la Regione può stipulare accordi con gli enti regionali individuati dall’art. 1, comma 3 bis, lettera c) della precitata l.r. n. 43/2001, per definire le modalità della collaborazione per l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato dalla Giunta regionale può svolgere le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli stessi accordi;
	+ la l.r. 26 novembre 2020, n. 7, “*Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali*”, che ha disposto la soppressione dell’Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, con riassunzione delle relative funzioni in capo alle strutture regionali a decorrere dal 1° gennaio 2021;
* il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;
* le delibere ANAC:
* n. 1309 del 28 dicembre 2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*”;
* n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016*”, comprensivo dell’allegato 1);
* *n. 1134 del 8 novembre 2017, “Nuove linee guida sull’attuazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;*

- la circolare n. 2/2017 *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*, come integrata dalla successiva n. 1/2019, redatte dal Dipartimento della Funzione pubblica;

* le “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*” dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali (provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014);

 Richiamate le proprie deliberazioni:

* + n. 121 del 6 febbraio 2017, recante *“Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”,* rinnovata con delibera n. 1059/2018, più volte prorogata (da ultimo con delibera di Giunta regionale n. 3 del 5 gennaio 2021), con cui si è provveduto a nominare il dott. Maurizio Ricciardelli, dirigente regionale di ruolo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per le strutture della Giunta regionale e dei relativi Istituti e Agenzie, di cui all’art. 1, comma 3 bis lett. b) della l.r. n. 43 del 2001;
	+ n. 898 del 21 giugno 2017, recante *“Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso”;*
	+ n.83 del 21 gennaio 2020, ad oggetto “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2020-2022”;*
	+ n. 1839 del 7 dicembre 2020,con cui vengono dettate le “*Linee guida per l'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e approvazione del marchio-logo della Rete per l'integrità e la trasparenza”;*

Considerato che:

* ai sensi dell’art. 42, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 33 del 2013, i Commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (come sostituita dal D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, “*Codice della protezione civile*”), svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
* a tal fine, in riferimento alle gestioni commissariali, ivi inclusa quella relativa al Commissario delegato alla ricostruzione - sisma 2012, sono intercorsi accordi tra Commissari e Giunta Regionale, per il supporto che le strutture regionali possono fornire per il corretto adempimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

Dato atto inoltre, in materia di trasparenza, che:

* è stata definita, d’intesa con l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa, sin dal 2014, una collaborazione sinergica tra i Responsabili Trasparenza di Giunta e Assemblea legislativa nella pianificazione delle azioni in materia di trasparenza e nella definizione di tutte le attività connesse agli adempimenti del D.lgs. n. 33/2013, compresa l’implementazione della sezione “Amministrazione trasparente”, unica per la Giunta e l’Assemblea legislativa;
	+ l’aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza dell’allegato Piano è stato, pertanto, redatto congiuntamente dai Responsabili prevenzione della corruzione e della Trasparenza di Giunta e Assemblea Legislativa, avvalendosi dei rispettivi collaboratori in staff e del Comitato guida per la trasparenza e l’accesso civico, in funzione delle delibere ANAC e degli stati di avanzamento delle attività intraprese nelle precedenti programmazioni;

 Verificato che la redazione del PTPCT 2021-2023 è avvenuta seguendo innanzitutto le linee guida indicate dal PNA per il livello decentrato, e secondo le linee guida formulate con propria deliberazione n. 1853 del 2020, sopra espressamente richiamate, e che, in particolare, il Piano:

* + 1. illustra il contesto esterno e quello interno in cui operano le strutture della Giunta regionale e delle Agenzie destinatarie del Piano;
		2. esplicita la strategia della Giunta regionale in materia di prevenzione della corruzione, in raccordo con i principali documenti di programmazione strategico-gestionale dell’Ente;
		3. precisa l’ambito soggettivo di applicazione, dando atto che non figura più tra i destinatari, in forza della l.r. n. 7/2020, l’IBACN, in quanto in corso di soppressione, con assorbimento di tutte le relative funzioni da parte di strutture dalla Regione (in particolare del Servizio “Patrimonio culturale”, di nuova istituzione presso la direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa), dal 1° gennaio 2021;
		4. individua le Aree a rischio, generali e specifiche;
		5. indica la struttura di riferimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
		6. specifica la metodologia di gestione del rischio;
		7. evidenzia lo stato dell’arte sull’ attuazione delle misure generali e specifiche;
		8. definisce, nell’ambito del programma annuale di azioni 2021, richiamato al successivo punto i), tempi e procedure per selezionare e formare i dipendenti regionali che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
		9. individua un programma specifico di azioni da attuare nell’arco del corrente anno 2021 e un altro, di massima, per gli anni successivi di riferimento (2022-2023);
		10. in apposita sezione, come previsto dal novellato art. 10 del D.lgs. n. 33 del 2013, precisa la strategia in materia di trasparenza e individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, per ottemperare agli obblighi in materia di trasparenza, ai sensi del richiamato decreto;
		11. una ulteriore sezione riporta il risultato della ricognizione e classificazione degli enti vigilati, controllati e partecipati dalla Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli artt. 2-bis e 22 del D.lgs. n. 33/2013, nonché della delibera ANAC n. 1134 del 2017, sopra richiamata;
		12. riporta, in appositi allegati, l’esito del più recente aggiornamento della mappatura dei processi amministrativi ascrivibili ad Aree a rischio corruzione, avvenuto nel corso del 2020 (Elenco dei processi di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del Piano medesimo) e il Registro dei rischi, con i rischi e le misure specifiche inserite, nei processi amministrativi per cui è già stato effettato un primo “trattamento” del rischio corruzione (Allegato B, parte integrante e sostanziale del Piano medesimo);

 Dato atto inoltre che:

1. la proposta del PTPCT è stata oggetto di:
* una procedura di consultazione pubblica, con pubblicazione sul sito web istituzionale e su quello intranet dell’Amministrazione regionale, per il periodo dal 24 dicembre 2020 al 18 gennaio 2021;
* informazione preventiva alla RSU e alle organizzazioni sindacali, in data 24 dicembre 2020;
* trasmissione al Capo di Gabinetto della Giunta regionale, ai direttori generali della Giunta regionale e ai direttori delle Agenzie destinatarie del Piano, con lettera del 12 gennaio 2021, Prot. 0022172, per raccogliere eventuali osservazioni, integrazioni, proposte di modifica al testo;

b) l’esito delle procedure di consultazione e informazione di cui al punto a) è espressamente riportato nel Piano allegato al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, al paragrafo 26, “Processo di adozione del Piano”, a cui si rinvia;

 Valutato:

- di condividere l’approccio strategico, metodologico e programmatico illustrato nella proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2021-2023, presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e allegato al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale;

- di procedere quindi, con il presente atto, alla relativa approvazione;

Richiamati infine:

* l’art. 37 della l.r. n. 43 del 2001, sopra citata;
* la propria delibera n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “*Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna*”, che, modifica la delibera n. 2416 del 2008 e ss.mm., per quanto riguarda l’espressione dei pareri di regolarità amministrativa e richiamato in particolare il paragrafo 13.1.2 dell’Allegato A alla delibera, che prevede che le proposte di atti agli organi politici, in materia di anticorruzione e trasparenza, siano accompagnate dal parere di regolarità amministrativa del dirigente “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” della Giunta regionale, che esprime sia il parere di legittimità che quello di merito;
* la circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017, PG/2017/0660476 ad oggetto “*Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”*;
* la circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 21 dicembre 2017, PG/2017/0779385, ad oggetto “*Art. 21, comma 2, della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti.*”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio,

Riordino Istituzionale, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

A) di approvare il documento allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato “**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Anni 2021-2023**”, compresi i relativi quattro allegati A, B (articolato nei documenti allegati da B.1 a B.12), C e D, parti integranti e sostanziali del Piano medesimo;

B) di disporre la pubblicazione del Piano 2021-2023, approvato con la presente deliberazione, sul sito web istituzionale, nella apposita sezione della pagina “Amministrazione trasparente”, oltre che nella intranet regionale, assolvendo così anche all’ obbligo di sua trasmissione all’ Autorità Nazionale Anticorruzione, prescritto al comma 8 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;

C) di stabilire che:

a) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza segnali, avvalendosi dei “Referenti per l’Anticorruzione e per la Trasparenza e l’accesso civico”, tramite posta elettronica, la avvenuta pubblicazione, sul sito web, del PTPCT a ogni dipendente e collaboratore in servizio, sia della Giunta regionale che delle Agenzie destinatarie del Piano;

b) il responsabile del Servizio “Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio” informi, analogamente, coloro che entreranno in servizio successivamente all’adozione del presente atto, presso le strutture della Giunta regionale e delle Agenzie destinatarie dello stesso;

D) di stabilire che in riferimento alle gestioni commissariali, ivi inclusa quella relativa al Commissario delegato alla ricostruzione - sisma 2012, in base agli accordi intercorsi tra Commissari e Giunta Regionale:

- la sezione trasparenza del “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Anni 2021-2023”,*funga da riferimento per le pubblicazioni, che sono effettuate a norma dell’art.42 del D.lgs. n. 33/2013;

- le pubblicazioni siano realizzate nell’ambito del sito Amministrazione trasparente della Giunta o di quello di una delle Agenzie regionali, secondo quanto sarà indicato in apposito provvedimento delle singole gestioni commissariali, che deve precisare altresì i responsabili delle pubblicazioni;

- le strutture della Giunta regionale forniscano supporto, per gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai Commissari delegati, fermi restando i ruoli definiti dall’art. 42, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 33 del 2013, e successive modifiche;

E) di disporre che la “*Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023*”, allegata alla presente deliberazione sostituisca la “*Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022*” di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 83/2020;

F) di stabilire che l’allegata “*Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”,* costituisca atto di indirizzo, per quanto compatibile con i rispettivi ordinamenti, anche per gli enti regionali di cui all’art. 1, comma 3-bis, lett. c), della L.R. n. 43 del 2001 (Agenzia regionale per il lavoro (AERL); Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ERGO); Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena).

---------